

Data Stampa 8247-Data Stampa 8247

Data Stampa 8247-Data Stampa 8247

Di Cintio (ex Pezzotta) approda a Forza Italia

Aveva lasciato la Lista Pezzotta con la quale era stato eletto perché, spiega ora, lo «facevano giocare da terzino». Oggi Cesare Di Cintio, dopo un anno da indipendente in Consiglio comunale a Bergamo, entra nel gruppo di Forza Italia di cui faceva parte solo Giulia Ceci. a pagina 5

Di Cintio in Forza Italia: «Con Pezzotta ero un terzino»

Il consigliere comunale aveva lasciato la lista civica oltre un anno fa. Il corteggiamento di Azione e l'ironia del Pd

Si occupa di sport e si vede: dice che con la Lista Pezzotta giocava «da terzino» mentre con Forza Italia farà «da centrocampista per mandare in gol Giulia Ceci», e ha scelto FI per «il richiamo della maglia azzurra». Cesare Di Cintio, eletto nella lista del candidato sindaco del centrodestra che ha poi lasciato nel febbraio 2025, è diventato il secondo consigliere comunale forzista. Questo dopo avere ricevuto proposte da diversi gruppi compreso Azione, incontrando Carlo Calenda a Roma. Lui ha rifiutato di andare in maggioranza: «Cambio posizione in campo ma non maglia». E gli è arrivato via video il benvenuto del segretario nazionale Antonio Tajani. Di Cintio è entrato in FI dopo un anno di corteggiamento del segretario regionale Alessandro Sorte: «Ci siamo visti spesso a Roma, c'è convergenza di principi». Ceci dice che sono «complementari come aree di interesse», lui che sono «reciprocamente performanti. Andrò ad attingere al mio mondo, quello dello sport, troppo dimenticato. Quando metto la maglia di una squadra vinciamo e perdiamo tutti insieme,

l'importante è come reagire alla sconfitta. Bergamo in Italia è ammirata, è cresciuta ma non se ne rende conto. Lavorerò con impegno, dedizione e serietà, come Ligabue quando parla di "una vita da mediano"». Di Cintio sarà anche responsabile Sport della segreteria regionale.

Sorte vede il suo ingresso come segno della «grande crescita del partito di questi ultimi anni» e pensa già alle prossime elezioni in città: «Ci sono tanti giovani e spazio di crescita. Torneremo a vincere a Bergamo quando il candidato sarà espressione di FI, non c'è più l'effetto Gori». D'accordo il segretario provinciale Umberto Valois: «Facciamo un percorso partito da lontano, i tempi sono maturi per prenderci Bergamo». Il consigliere regionale Jonathan Lobati ricorda che il partito «preferisce la proposta alla protesta» e che la città «guarda all'Europa e va governata in modo migliore: c'è disattenzione ai quartieri». Ivan Rota parla del consigliere come di un «valore aggiunto alla competizione» e il presidente della Provincia Gianfranco Gafforelli di «grande contributo al partito con le sue competenze». Par-

tito che subisce qualche scossone per le critiche di Marina Berlusconi: «Un giusto contributo al dibattito — secondo il vicesegretario nazionale Stefano Benigni —. La sua famiglia è uno dei caposaldi del partito insieme a Tajani, che non è in discussione. Siamo in costante cambiamento, il rinnovamento è nel nostro dna». Per Sorte «le proposte di Marina Berlusconi sono sempre intelligenti e servono a crescere, lo fa per il bene di FI. Ho interlocuzioni con lei ma le tengo riservate».

Sulla vicenda arriva l'ironia dei pd Alessandro De Bernardis e Francesca Riccardi: «Di Cintio ha voluto inserire nel regolamento del Consiglio elementi per rispettare le sue prerogative da indipendente: non solo non li ha votati ma è entrato in un gruppo. Speriamo che interrompa il filotto di astensioni nelle votazioni in aula». (f.p.) © RIPRODUZIONE RISERVATA



La presentazione Dall'alto in senso orario: Umberto Valois, Alessandro Zanini, Giulia Ceci e Cesare Di Cintio

